



Alle radici della poetica fantasia

Il rifiuto del Barocco nasce in Gravina dal confronto con i classici antichi, dai quali egli attinge non tanto esempi di poesia *pura e tersa* (come avviene di norma in Arcadia) quanto modelli e valori di poesia *possente*, fondata sui sentimenti grandi, sulle grandi intuizioni personali e storiche, sui grandi miti capaci di far sentire in forma immaginosa ai popoli verità profonde e capaci così di educarli alla civiltà (W. Binni). In questo senso Gravina si può collocare nel processo di rinnovamento della cultura di fine Seicento e inizio Settecento accanto a Vico, egli pure grande ammiratore della poesia del passato.

Nel brano che segue, tratto dalla parte finale della *Ragion poetica* – dedicata ai problemi della poesia (generi, regole, utilità, efficacia, verisimile ecc.) e ai grandi poeti greci e latini, Omero in particolare – Gravina insiste sull'utilità di uno studio puntuale degli *antichi poeti*, supremi esempi di *calor divino e poetica fantasia*.

Sin qui si è brevemente detto intorno alla vera idea della poesia, ed intorno alla ragione donde le poetiche regole e le opere dei migliori autori provennero: parendo ciò lume bastante¹ a condurre speditamente gl'ingegni per il corso di questi studi, affinché per se medesimi possano dai poeti rintracciar tanto la scienza delle cose universali e divine, quanto la cognizione dei costumi ed affetti e delle cagioni onde le umane operazioni son mosse, in modo che facendo dei poeti buon uso e traendo da loro il più sano ed utile sentimento ed acquistando con la consuetudine loro copia² e facilità d'espressione, possano gli uomini diventar eloquenti nella prosa e nei discorsi familiari, per giovare tanto alle private cose quanto alle pubbliche. Imperciocché³ le dottrine, e le locuzioni riscaldate dentro la poetica fantasia, ed indi⁴ tramandate, penetrano più altamente⁵ e con più vigore negli intelletti, li quali di simil calore imbevuti più efficacemente riscaldano e muovono chi seco⁶ tratta, avendo al parer di Platone il furor poetico la medesima potestà che la calamita⁷. Poiché siccome questa a vari anelli di ferro la sua forza comunica, sì anche il poeta, di calor divino agitato, agita chi da lui apprende; e questi, col lume e col fervore che ha dal poeta appreso, come con lingua di fuoco riscalda l'ascoltante. Onde la fiamma, da una mente sola uscita, deriva e trapassa⁸ per gl'intelletti di molti, li quali, come a vari anelli, dalla virtù divina d'un solo mirabilmente dipendono. E questo vigore non solo è necessario ai profani dicitori⁹, ma molto più ai sacri, li quali per poter imprimere negli animi sentimenti e moti celesti, maggior impeto d'affetti e tropi¹⁰ più sublimi ed espressioni più vive debbono adoperare, imitano i profeti, che colla poetica loro locuzione sopra ogni altro s'innalzano. Perciò l'empio Giuliano¹¹, volendo fermare il felice corso alla nostra santa religione, proibiva più che ogni altro studio quello degli antichi poeti, per togliere ai nostri oratori di tutte l'umane facultà la più efficace.

da *Scritti critici e teorici*, a cura di A. Quondam, Laterza, Bari, 1973

1. **lume bastante**: luce sufficiente.

2. **copia**: abbondanza di parole, facondia.

3. **Imperciocché**: per questo.

4. **indi**: quindi, in seguito.

5. **altamente**: profondamente.

6. **seco**: con essi.

7. **al parer di Platone... la calamita**: l'esempio della calamita si trova nel dialogo platonico *Ione*. Secondo la teoria di

Platone, il furore poetico ha le stesse proprietà della calamita.

8. **deriva e trapassa**: giunge e passa attraverso.

9. **dicatori**: oratori.

10. **tropi**: traslati, figure retoriche.

11. **Giuliano**: si tratta di Giuliano l'Apostata, l'imperatore romano del IV secolo che tentò di restaurare il paganesimo riaprendo i templi pagani e reintroducendo il politeismo.

Linee di analisi testuale

Fantasia e regole

Il passo è incentrato sull'elogio della fantasia poetica e delle sue potenzialità (riga 9 e segg.): la *poetica fantasia* fa sì che tanto i contenuti (le *dottrine*) quanto l'espressione (le *locuzioni*) si formino più in profondità *negli intelletti* dei poeti, che, riscaldati e *agitati* da essa, possono trasmettere anche a lettori e ascoltatori il *calor divino* del proprio *furor poetico*. Ma, come vuole Orazio (*Ars poetica*, vv. 408-412), *l'ingenium* da solo non basta: occorre anche *l'ars*. Così, in Gravina, l'elogio della fantasia si abbina ad una visione normativa della letteratura, per cui si devono rispettare le *poetiche regole* e individuare modelli (*le opere dei migliori*) da studiare e imitare (*condurre... gl'ingegni per il corso di questi studi*): righe 2-3. I modelli, tuttavia, non devono valere solo come esempi formali da cui trarre *copia e facilità d'espressione* (riga 7), ma anche come fonti alle quali attingere la *scienza delle cose universali e divine* (righe 4-6). La poesia, dunque, deve essere sostanziata di contenuti importanti, di *sano ed utile sentimento* (righe 6-7), così da *giovare tanto alle private cose quanto alle pubbliche* (righe 8-9).

La prosa di Gravina è, sotto il profilo stilistico, lucida e lineare, ma improntata ad un senso di decoro e di eleganza di stampo chiaramente classico.

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Riassumi il contenuto di questo passo della *Ragion poetica* in non più di 10 righe.

Analisi e interpretazione del testo

2. Su quale argomento è incentrato il brano? (max 5 righe).
3. Per quale motivo Gravina cita Platone? (max 5 righe).
4. Che cos'è la *fiamma* di cui si parla alla riga 16?

1^a
Prova
B

Redazione di un'intervista

5. Rileggi attentamente il passo e le relative *Linee di analisi testuale*. Poi elabora una scaletta in preparazione dell'intervista che immaginerai di fare a Gravina in merito alla genesi e alle finalità della *Ragion poetica*. Prova a rispondere utilizzando lo stile e il lessico dell'autore, recuperando termini e locuzioni da questo brano.

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomenti

6. Rileggi il brano e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), motivando la tua risposta con opportuni riferimenti al testo:
La fantasia poetica nel pensiero di Gravina.